

LE REAZIONI

Governatore entusiasta "Convinto di aver fatto la scelta più importante"

«QUANDO lo dicevo quattro anni fa, fiorentini e pisani mi si scagliavano contro», ricorda il governatore Enrico Rossi alludendo all'integrazione dei due aeroporti per cui si è sempre battuto, tanto da vendere buona parte delle azioni della Regione nel Galilei di Pisa a Corporacion America per facilitarne la maggioranza, oltre che a Firenze anche a Pisa. Convinto che se i due scali avessero avuto lo stesso socio di riferimento l'unione di cui inutilmente i soci pubblici avevano discusso per anni si sarebbe realizzata più facilmente. Suscitando così anche aspre critiche e perfino le vie legali pisane. Oggi tutto è superato, la fusione c'è, l'ha votata anche Pisa e Rossi è soddisfatto. Dice ieri uscendo dall'assemblea del sì pisano: «Oggi è un grande giorno per la Toscana. Sono convinto di aver fatto una delle scelte più importanti per Pisa, Firenze e tutta la regione. Stiamo portando la Toscana verso il futuro. Mettere insieme i due aeroporti ci fa diventare un riferimento nazionale e la pista di 3 chilometri di Pisa attrarrà gli aerei intercontinentali più di adesso. Pisa può fare i volumi e Firenze i margini». Rossi è quasi orgoglioso di fare paura a

qualcuno: «Il presidente della Camera di commercio di Bologna ha dichiarato che la fusione degli aeroporti di Firenze Pisa rappresenta per l'Emilia una 'conglomerazione micidiale'. Non voglio essere micidiale per nessuno ma, tra sviluppare gli aeroporti della Toscana o lasciarlo fare altrove, preferisco che si sviluppi la Toscana. Prima di tutto per il lavoro che è la mia prima preoccupazione».

Quanto alle polemiche sui soldi del governo che arriveranno a Firenze: «Gli interventi pubblici sugli aeroporti ci sono ovunque ammire il presidente Vendola che in Puglia dà ogni anno 15 milioni ai vettori attraverso un'operazione di promozione della regione che a me, finora, non è mai riuscita. Basta con le polemiche tutte politiciste, e basta anche con previsioni ambientali a Firenze che non stanno né in cielo né in terra».

Soddisfatto anche il presidente della Camera di commercio, Leonardo Bassilichi: «Sono accaduti due fatti storici. Uno, che è stato lanciato in Toscana un sistema aeroportuale che anche secondo gli emiliani farà la differenza. Dagli ultimi posti in cui eravamo quanto a aeroporto a

Firenze diventiamo importanti, e non da soli ma insieme ai pisani. E questo è il secondo fatto: abbiamo unito due città che prima non dialogavano. Abbandonando così una cultura identitaria provinciale. In questo senso la Toscana può essere un esempio per andare verso un'Italia al passo con i tempi, oltre i confini locali e le ambizioni personali e territoriali». Secondo Bassilichi serve fare «un passo indietro per farne poi due in avanti tutti insieme. Questa è una bellissima storia». C'è un altro passo da fare: lavorare per togliere Prato dall'isolamento. «Ho letto le dichiarazioni del presidente di Confindustria pratese, Cavicchi, edelle categorie economiche della città che dicono: bene l'aeroporto, servirà anche a noi ma dateci un collegamento rapido e efficiente con lo scalo. Non abbandoniamo Prato in un'isola morta, è il mio appello. Non dimentichiamoci di inserire Prato in un unico contesto territoriale e di rispondere ai desideri dell'economia pratese: non solo per la città ma per il territorio tutto». Quanto all'economia fiorentina: «Toccheremo con mano i vantaggi del sistema aeroportuale». (i. c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ Siamo nella regione più attraente dell'Europa centrale. Questo è già il quarto polo aeroportuale d'Italia e sono certo che diventerà il terzo in tempi rapidissimi ”

“ Ai comitati della Piana dico che considero stimolanti tutte le osservazioni e le critiche ma considero scorretto che si dicano falsità come quelle sui sorvoli della città ”

